

Studio della commissione consiliare del Comune

L'inceneritore lascerà il posto al riciclatore?

I radicali hanno «riciclato» il documento della commissione formulando una serie di proposte — La parola alla Giunta comunale

Sembra proponibile un impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani. Le soluzioni attuali non bastano più e anzi preoccupano, in particolare l'inceneritore di S. Donnino. La amministrazione comunale nel luglio del 1978 aveva istituito una commissione consiliare per lo studio

La commissione in poco più di un anno ha eseguito una indagine sulla letteratura specializzata, ha avuto incontri con esponenti del centro nazionale delle ricerche, dell'Università di Firenze, dell'ENEL ed ha visitato alcuni impianti operanti in Italia e in Germania, una ventina di giorni fa la commissione consiliare terminava i lavori con l'estensione di un preciso documento di 34 pagine più tabelle nella cui prima pagina si avanzano già queste considerazioni: Lo scopo della commissione era quello di indicare la soluzione tecnica di principio più idonea allo smaltimento dei rifiuti di Firenze e comprensorio tenendo conto delle seguenti indicazioni

1) La capacità degli impianti di smaltimento è estremamente limitata, ed è necessario prendere iniziative per realizzare nuove possibilità adeguate agli sviluppi del territorio;

2) impostare la ricerca su criteri moderni, adeguati alle necessità di operare, dove

possibile, al recupero di energia o di materiali pregiati;

3) considerare come premiente il problema di rendere minima la contaminazione ambientale, compatibilmente con i mezzi tecnici praticamente utilizzabili ».

Circa dieci giorni fa il documento della commissione veniva messo all'ordine del giorno della giunta che presto dovrebbe discuterne. I radicali fiorentini, venuti in possesso non si sa bene come, del documento della commissione, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri hanno «riciclato» il documento del riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, accusando gli amministratori pubblici di averlo tenuto nascosto per ben sei mesi.

I radicali fiorentini, nelle loro proposte sul problema dei rifiuti solidi urbani puntano il dito contro l'inceneritore di S. Donnino, in favore della costruzione di un impianto di riciclaggio, chiedendo che neanche più 5 lire siano spese per questo sistema di distruzione dei rifiuti. L'inceneritore, infatti, sia secondo le proposte dei radicali che secondo il documento della commissione consiliare, può produrre sostanze tossiche e inquinanti fuoriuscenti con i fumi.

Dai problemi ecologici si passa ai problemi economici: secondo un calcolo dei radicali la spesa annua per l'incenerimento è di 2 miliardi e 800 milioni. Con il riciclaggio si spenderebbero solo 1 miliardo e 600 milioni l'anno. Con

la vendita dei prodotti ricavati dal riciclaggio, cioè con la vendita di carta, ferro, plastica, compost (una sorta di fertilizzante, n.d.r.), combustibile e vetro si potrebbe avere un ricavo annuo di 6 miliardi e 600 milioni.

La vendita di questi prodotti non dovrebbe essere una grossa preoccupazione se si pensa che in Italia si disperdono annualmente 3 milioni di tonnellate di carta e se ne importano 700 mila tonnellate di carta riciclata. Un dato interessante dei dati calcolati dai radicali è quello relativo alle percentuali in peso dei materiali recuperabili sul totale dei rifiuti: carta 15 per cento, metalli 3 per cento, plastica 2 per cento, compost 35 per cento, combustibile 30 per cento, vetro 5 per cento.

Resterebbe un 10 per cento di residui inutilizzabili che secondo i radicali dovrebbe finire in una discarica controllata previa compattazione.